

Laboratori d'avanguardia nelle periferie dove studiano i bambini dei campi rom

di **Federica Venni**

Laboratori di falegnameria e sartoria attrezzati con le tecnologie più avanzate e allestiti dagli alunni, corsi di fotografia e teatro, lezioni alternative, condivisione di compiti e obiettivi. Per mettere insieme i primi mattoncini di una periferia nuova e inclusiva si parte dai banchi di scuola. Da tre elementari in particolare: la Tommaso Grossi di via Monte Velino nel quartiere Calvairate, l'Arcadia di Gratosoglio e il comprensivo Perasso di via Bottego, a Crescenzago. Sono mille duecento i bambini che, insieme ad insegnanti e genitori, partecipano al progetto "P.a.r.i.", promosso dalla Fondazione Somaschi in collaborazione con il Comune e altri otto partner. Un occhio di riguardo – il progetto punta a combattere la dispersione scolastica – sarà rivolto ai bambini di origine Rom, Sinti e Caminanti che vivono nei campi nomadi della città.

L'obiettivo è quello di forgiare un sistema scolastico inclusivo seminando i germogli dell'eccellenza in terreni difficili, ma fertili: istituti

cui accedono famiglie in situazioni di fragilità economica ma non solo e nuovi migranti. Gli strumenti sono diversi e alla base c'è una rivoluzione del modello didattico: dal tradizionale rapporto cattedra-alunno si passa al lavoro di gruppo. Gli insegnanti sono già stati formati e le classi di progetto sono partite.

Saranno attivati invece ad aprile una ventina di laboratori grazie ai quali i ragazzi impareranno le tecniche del problem solving, inizieranno ad utilizzare alcuni strumenti multimediali e si avvicineranno al teatro, alla musica, alla narrazione. A conclusione dell'iniziativa, nel dicembre 2021, saranno realizzati, in collaborazione con Architetti Senza Frontiere, tre FabLab. Spazi 3.0 dove i piccoli metteranno in pratica ciò che hanno imparato in classe.

Nulla, però, resterà confinato entro le mura scolastiche perché l'idea è quella di coinvolgere i quartieri, in particolare bimbi e ragazzi dei campi rom autorizzati dal Comune: via Bonfadini, dove vivono 34 minori, e Chiesa Rossa (92 minori). Una rete che coinvolgerà anche il Cen-

tro Accoglienza Temporanea di via Sacile e le famiglie ospiti nei percorsi di accompagnamento gestiti dal Ceas (Centro ambrosiano di solidarietà) e dalla Casa della carità. «Questa – spiega il responsabile sviluppo di Fondazione Somaschi Valerio Pedroni – è una grande opportunità per le periferie di giocare una partita d'eccellenza e vincerla, dando slancio e fiducia alle nuove generazioni. Se funziona intendiamo portarla anche in altre scuole». Le risorse sono messe in campo da "Con i bambini", il fondo ministeriale pubblico-privato per il contrasto alla povertà educativa minorile. Il progetto è coordinato da Palazzo Marino: «Non c'è miglior modo per scongiurare la marginalizzazione – spiega l'assessora all'Educazione Laura Galimberti – che partire dalle scuole, dove si formano i giovani di domani».

▲ Chiesa Rossa

Bambini del campo rom, cui è rivolto il progetto di integrazione scolastica in periferia



Peso:27%